



COMUNE DI TURI
Provincia di Bari

Turi, 18 febbraio 2014

Decreto Commissario Straordinario n. 08 del 18/02/2014, prot. n. 2490

Oggetto: Legge 06/11/2012, n. 190 e s.m.i., recante norme sulla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7, della medesima legge.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PRESO ATTO che:

- La legge 06/11/2012, n. 190, entrata in vigore il 28/11/2012, contiene *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;
- in fase di prima attuazione degli adempimenti derivanti dalla suddetta legge, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - ha emanato la circolare n. 01 del 25/01/2013;
- tra le altre indicazioni fornite, la circolare n. 1/2013, al paragrafo 1 di pag. 4, prevede espressamente che *"... Nelle more della definizione dei documenti da elaborare a livello nazionale (linee guida, P.N.A.) si ritiene importante segnalare la necessità da parte delle amministrazioni di procedere alla tempestiva nomina del responsabile della prevenzione ..."*; inoltre, al paragrafo 2 (pag. 5) si precisa che la designazione del Responsabile deve essere comunicata alla CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche), che opera quale Autorità nazionale anticorruzione (ANAC); il paragrafo 2.1 specifica che la legge non prevede un termine per la nomina e che, pertanto, si deve provvedere tempestivamente; lo stesso paragrafo 2.1 specifica che la nomina è di competenza dell' *"organo con competenza di indirizzo e controllo"*;
- l'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 prevede che *"... l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione ..."*; la citata circolare n. 01/2013, al paragrafo 2.1, evidenzia l'importanza che



COMUNE DI TURI
Provincia di Bari

il Responsabile deve essere scelto dalle Amministrazioni - e, quindi, anche dagli enti locali che optino per una scelta diversa dal Segretario Generale - in modo da nominare "*... un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità, per evitare che la necessità di intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell'organizzazione amministrativa possa essere compromessa anche solo potenzialmente dalla situazione di precarietà dell'incarico ... E' in ogni caso da escludere la nomina di dirigenti inseriti nell'ufficio di diretta collaborazione per la particolarità del vincolo fiduciario che li lega all'autorità di indirizzo politico ed all'amministrazione ...*";

- Dalla lettura congiunta della legge n. 190/2012 e della circolare n. 01/2013 si desumono i seguenti principali indirizzi e disposizioni:
 - Le Pubbliche Amministrazioni, compresi gli Enti Locali, adottano, ai sensi dell'art. 1, comma 8, i "*Piani triennali di prevenzione*" entro il 31 gennaio di ogni anno, termine prorogato, per il 2013, al 31 marzo dall'art. 34-bis, comma 4, del D.L. 18/10/2012, n. 179, come convertito nella legge 17/12/2012, n. 221;
 - Per l'approvazione del Piano triennale della prevenzione, la legge n. 190/2012 prevede i seguenti passaggi fondamentali:
 - un apposito Comitato Interministeriale adotta linee di indirizzo, sulla base delle quali, poi, il Dipartimento della Funzione Pubblica predisporrà il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA); la circolare n. 01/2013 (punto 1, pag. 3) informa che tale Comitato Interministeriale è stato appena costituito con D.P.C.M. del 16/01/2013 ed è costituito dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede e dai Ministri dell'Interno, della Giustizia e della pubblica amministrazione e semplificazione;
 - Il Dipartimento della Funzione Pubblica predispone il PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) e lo trasmette alla CIVIT-ANAC;
 - la CIVIT, quale Autorità nazionale anticorruzione, approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - nelle singole Amministrazioni, l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica; il Responsabile definisce, entro lo stesso termine, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8, della legge); ai fini della predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione, il Prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione (art. 1, comma 6);
 - Per l'adozione del Piano triennale della prevenzione da parte degli Enti Locali, l'art. 1, comma 60, della legge, prevede che, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge (quindi, entro fine aprile 2013), attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, del D.Lgs. n. 281/1990, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni, delle province autonome e degli enti locali,



COMUNE DI TURI
Provincia di Bari

volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della medesima legge, con particolare riguardo a:

- definizione, da parte di ciascuna Amministrazione, del Piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013/2015, e alla sua trasmissione alla Regione interessata e al Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici ai sensi dell'art. 53, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
 - adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, del codice di comportamento di cui all'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- La circolare n. 01/2013, al paragrafo 2.3, chiarisce che *"... le amministrazioni devono assicurare al responsabile nominato un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio. L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità ..."*;
 - La stessa circolare, al paragrafo 2.4, riassume le funzioni ed i compiti del Responsabile della prevenzione, elencando i seguenti adempimenti:
 - ✓ predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente il programma di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, altresì, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, commi 5 e 59);
 - ✓ trasmissione del Piano alla Regione interessata e al Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 1, commi 5-59 e 60);
 - ✓ verifica dell'attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché, proposta di modifica, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero, nel caso di intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a);
 - ✓ verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività esposte a più elevato rischio di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
 - ✓ individuazione del personale da inserire nel programma di formazione (art. 1, comma 10, lett. c);
 - ✓ redazione e pubblicazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web dell'Amministrazione, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta (art. 1, comma 14);
 - ✓ trasmissione entro il medesimo termine del 15 dicembre della relazione sull'attività svolta all'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione, rammentando che nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività (art. 1, comma 14);
 - ✓ raccordo con il Responsabile della trasparenza relativamente agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla stessa normativa (paragrafo 2.5 della circolare n. 01/2013);



COMUNE DI TURI
Provincia di Bari

- La stessa legge n. 190/2012 prevede le seguenti responsabilità in capo al Responsabile della prevenzione:
 - ✓ In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze (art. 1, comma 12):
 - a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso art. 1;
 - b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
 - ✓ La sanzione disciplinare a carico del Responsabile non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi;
 - ✓ In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il Responsabile risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare;
- inoltre, la citata legge n. 190/2012 prevede:
 - ✓ per quanto riguarda gli altri dipendenti, che la violazione, da parte degli stessi, delle misure di prevenzione stabilite nel Piano costituisce illecito disciplinare;
 - ✓ che, entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile pubblica nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico della stessa Amministrazione;

RILEVATO che la CIVIT-ANAC, con lettera datata marzo 2013, proprio in riferimento alle numerose richieste di chiarimento in merito agli adempimenti connessi alla legge n. 190/2012 e, in primo luogo, alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione entro il termine del 31 marzo 2013 e stante l'assenza di precisi orientamenti da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, facendo seguito alla lettera del 7 dicembre 2012, ha doverosamente evidenziato che “... *In mancanza di chiare indicazioni al riguardo, è elevato il rischio che la legge 190/12 non possa trovare corretta applicazione nel 2013 e che, al contrario, si manifestino da parte delle singole amministrazioni comportamenti molto differenziati: dal totale inadempimento ad adempimenti parziali, dettati dalla preoccupazione delle responsabilità dirigenziali previste dalla legge. E' essenziale che le pubbliche amministrazioni diano immediata attuazione alle indicazioni previste dalla legge ma che lo facciano secondo modelli predefiniti e schemi omogenei, che le informazioni e i dati siano elaborabili e confrontabili, in modo da consentire un efficace contrasto alla corruzione e il corretto esercizio dell'attività di controllo e di vigilanza da parte di questa Commissione. Per non vanificare l'intento del legislatore, riconfermato con il differimento al 31 marzo 2013, operato dalla legge 221/12, del termine per l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione da parte delle amministrazioni centrali, questa Commissione, ritiene indispensabile che, in questa fase di prima applicazione della legge e tenuto conto delle particolari contingenze istituzionali, il Dipartimento, adotti i provvedimenti e le iniziative previste dal comma 4 della legge in tempi brevi, e tali da consentire alle amministrazioni di adempiere entro il 31 marzo ...*”;

VISTE le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. del 16/01/2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione pubblica, del “PIANO NAZIONALE



COMUNE DI TURI
Provincia di Bari

ANTICORRUZIONE” (PNA) di cui alla legge 6/11/2012, n. 190, pubblicate sul sito istituzionale del Governo in data 13/03/2013.

VISTI:

- il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni delle pubbliche amministrazioni*”, emanato in attuazione della delega contenuta nella citata legge n. 190/2012;
- il D.P.R. 16/04/2013, n. 62, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica che con nota del 12/07/2013 è stato trasmesso, per l'approvazione, alla CIVIT-ANAC;
- la delibera n. 72 dell'11/09/2013 con cui la CIVIT-ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012 con cui le parti hanno stabilito gli adempimenti di competenza di regioni, province, comuni e comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della medesima legge e dei decreti attuativi (D.Lgs. n. 33/2013, D.Lgs. n. 39/2013 e D.P.R. n. 62/2013);

CONSTATATO che dall'esame della suddetta intesa si evince che, in fase di prima applicazione, gli Enti adottano il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità entro il 31 gennaio 2014;

ATTESO che il Comune è ricompreso tra le Pubbliche Amministrazioni cui si applica la normativa di cui alla legge n. 190/2012 per effetto del disposto di cui al comma 59 dell'art. 1, il quale stabilisce l'applicazione delle disposizioni sulla prevenzione della corruzione in tutte le Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare n. 1/2013, ha altresì precisato che la scelta del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrebbe ricadere su un dirigente che:

- ✓ non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
- ✓ non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
- ✓ abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

PRESO ATTO che l'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 individua già nel Segretario Generale dell'Ente il soggetto cui assegnare la responsabilità della prevenzione della corruzione, sicché, in presenza di tale dettato legislativo, si ritiene di poter affidare al detto Dirigente le incombenze di responsabile anticorruzione per l'espletamento delle funzioni, dei compiti e degli adempimenti previsti dalla citata legge n. 190/2012, così come in precedenza evidenziati;



COMUNE DI TURI
Provincia di Bari

VISTO l'art. 50, comma 10, del D.Lgs. n. 267/2000, ai sensi del quale il Sindaco - che tra l'altro è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune e rappresentante dell'Ente - nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, definisce gli incarichi dirigenziali quelli di collaborazione esterna secondo le modalità degli articoli 109 e 110, nonché dei rispettivi statuti e regolamenti;

RICHIAMATO l'art. 97, comma 4, lett. d), del TUEL in base al quale il Segretario esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;

CONSIDERATO che il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare n. 1/2013, ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo il citato art. 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

VISTA la deliberazione n. 15 del 13/03/2013, con la quale la CIVIT ha espresso l'avviso che il titolare del potere di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico-amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione;

VISTA altresì la nota ANCI del 21/03/2013, con la quale è stato ribadito che “ ... *quanto al soggetto competente alla nomina, tenuto conto dell'attuale assetto di competenze definito dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (d.lgs. n. 267/2000), che configura il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, responsabile dell'amministrazione del comune (art. 50 TUEL) e che individua le funzioni del Consiglio comunale in maniera tassativa e circoscritta all'adozione degli atti fondamentali espressamente individuati dall'art. 42 TUEL, si ritiene che il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione vada individuato nel Sindaco ...*”;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 10539 del 18/03/2013, indirizzata al Ministero dell'Interno – Dipartimento Affari Interni e Territoriali – il Prefetto di Bari ha comunque richiesto l'avviso del predetto Ministero in ordine alle problematiche segnalate dalla categoria dei segretari comunali e provinciali della Regione in ordine a situazioni di incompatibilità che coinvolgerebbero il Segretario comunale o provinciale se lo stesso fosse individuato, come di norma, responsabile della prevenzione della corruzione;

ATTESA la propria competenza alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, e RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla suddetta nomina;

VISTI il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i., il D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e s.m.i., la legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. e il D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i.;



COMUNE DI TURI
Provincia di Bari

VISTI, in particolare, gli artt. 42-48 e 50 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI lo Statuto comunale e il Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 255 del 29/09/1999, esecutiva, successivamente modificata ed integrata con deliberazione di G.C. n. 87 del 06/06/2008 (testo coordinato dell'allegato "A"), e con deliberazione di G.C. n. 146 del 16/12/2010, entrambe esecutive;

DATO ATTO che con decreto n. 5 del 22/01/2013, a firma del Sindaco pro-tempore di questo Comune, il Segretario Generale pro-tempore del medesimo Ente, dott. Giambattista RUBINO, è stato nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7, della citata legge n. 190/2012 e s.m.i.

VISTA la delibera n. 12 del 22/01/2014 con cui la CIVIT-ANAC ha espresso l'avviso secondo cui, per gli enti locali, la competenza ad adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione spetta alla Giunta, stante lo stretto collegamento tra il predetto Piano e di documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione (PNA), salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione di singolo Ente;

RILEVATO che, per il Comune di Turi, il Piano di prevenzione della corruzione relativo al triennio 2013/2015 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 27/05/2013, esecutiva, con cui, tra l'altro, è stata disposta la revoca del precedente Piano approvato con deliberazione consiliare n. 11 del 12/03/2013;

VISTA la deliberazione del Commissario Prefettizio n. 04 del 02/01/2014, esecutiva ed assunta con i poteri della Giunta, riportante il parere favorevole di regolarità tecnica del Segretario Generale pro-tempore titolare di questa Segreteria comunale, nonché Responsabile pro-tempore della prevenzione della corruzione dell'Ente, giusta decreto sindacale n. 05 del 03/01/2013, con la quale è stato adottato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Turi e, per l'effetto, è stato stabilito di diffondere il medesimo Codice tramite pubblicazione sul sito istituzionale del Comune per eventuali proposte e osservazioni per 20 giorni per poi provvedere alla sua approvazione nel testo definitivo dopo il deposito e l'esame delle eventuali proposte e osservazioni;

DATO ATTO che in data 29/01/2014, è stato pubblicato sul sito istituzionale apposito avviso pubblico, nonché sono state spedite lettere ai portatori di interessi (es. Associazioni, Organizzazioni Sindacali, Associazioni di consumatori e utenti, ecc.) per la partecipazione alla procedura aperta finalizzata alla redazione del Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Turi, stabilendo che le proposte, indirizzate al Segretario Generale pro-tempore e al Funzionario Responsabile del Settore Affari Istituzionali di questo Comune di Turi, vengano trasmesse entro il termine perentorio delle ore 18,00 di martedì 18 febbraio 2014, e che, alla data odierna, è ancora pendente il termine di presentazione delle proposte modificative;

VISTI:

- il decreto del Prefetto della Provincia di Bari n.43861/13.2 Area II - EE.LL. del 04/11/2013, con cui la scrivente è stata nominata Commissario Prefettizio del Comune di Turi;



COMUNE DI TURI
Provincia di Bari

- il D.P.R. del 20/12/2013 con cui è stata nominata Commissario Straordinario di questo Comune;

CONSIDERATO che con proprio decreto commissariale n. 06 del 30/01/2014, ritualmente notificato all'interessato e trasmesso alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Bari, Albo dei Segretari Comunali e Provinciali della Sezione Regionale Puglia, il dott. Francesco MANCINI, come in atti generalizzato, iscritto nella fascia professionale lett. "A" dell'art. 35 del CCNL 16/05/2001, è stato nominato titolare della Segreteria comunale di Turi (BA) a decorrere dal 1° febbraio 2014 e che lo stesso ha fatto pervenire formale accettazione, assumendo regolarmente servizio;

ASSUNTI i poteri del Sindaco ai sensi dell'art. 50, comma 10, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 (TUEL) e s.m.i., il quale, appunto, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;

RITENUTO di dover conferire l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione al Segretario Generale di questo Ente in quanto organo che per funzione, cultura giuridica e ruolo "*super partes*" è idoneo a garantire la massima vigilanza sul rispetto delle norme in questione, in quanto già di per sé deputato a garantire la regolarità dell'azione amministrativa, oltre che in possesso di requisiti, attitudini e capacità professionali adeguati al citato incarico, avendo altresì dato ampia dimostrazione di comportamento integerrimo e rispettoso delle regole, fermo restando che, tenuto conto dell'organizzazione e dei livelli di responsabilità di questo Ente, non sussistono motivazioni per una diversa determinazione di carattere organizzativo;

DECRETA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

- 1) DI NOMINARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, il Segretario Generale pro-tempore del Comune di Turi, dott. Francesco MANCINI, come in atti generalizzato, quale Responsabile della prevenzione della corruzione.
- 2) DI INCARICARE il Segretario Generale pro-tempore del Comune di Turi di predisporre la proposta del Piano comunale triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016 da sottoporre all'esame ed approvazione dell'Organo commissariale.
- 3) DI STABILIRE che l'incarico in esame abbia una durata pari alla scadenza dei poteri dell'Organo commissariale di questo Comune.
- 4) DI STABILIRE altresì che con successivo decreto commissariale si provvederà, ai sensi dell'art. 41, comma 1, del CCNL - area dei segretari comunali e provinciali - sottoscritto in data 16/05/2000 e del contratto integrativo nazionale dei segretari comunali e provinciali (accordo n. 2) stipulato il 22/12/2003 in attuazione del citato art. 41, comma 4, del medesimo CCNL, al



COMUNE DI TURI
Provincia di Bari

riconoscimento, in favore del Segretario Generale dott. Francesco Mancini, della maggiorazione della retribuzione di posizione, in relazione alle funzioni aggiuntive allo stesso affidate, in misura pari al 50% dell'importo annuo lordo in godimento.

- 5) DI FORMULARE, con il presente atto, ai Capi Settori Affari Istituzionali ed Economico-finanziario, di concerto e ciascuno per la parte di propria competenza, e fermo restando il rispetto dei vincoli finanziari in materia di spese del personale, apposito atto di indirizzo ai fini dell'individuazione, nel cd. "*fondo delle risorse decentrate*", delle opportune risorse finanziarie per remunerare i dipendenti che saranno nominati dal Segretario Generale come componenti della struttura di supporto allo stesso e che svolgeranno consistenti compiti e funzioni in materia di prevenzione della corruzione.
- 6) DI DISPORRE che, a cura dell'Ufficio Messi, il presente atto sia notificato:
- al Segretario Generale dell'Ente;
 - al Capo Settore Affari Istituzionali dell'Ente, anche ai fini dell'acquisizione al fascicolo personale del Segretario Generale;
 - al Capo Settore Economico-finanziario dell'Ente.
- 7) DI DISPORRE che, a cura del Settore Affari Istituzionali, copia del presente provvedimento:
- sia trasmesso alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Bari;
 - sia trasmesso al componente unico dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV);
 - sia trasmesso ai Capi Settori dell'Ente, titolari di posizione organizzativa;
 - sia pubblicato in modo permanente, ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009), sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", sotto-sezione 1 livello "*Altri contenuti*".
- 8) DI DISPORRE infine che il Segretario Generale dell'Ente provveda a comunicare alla CIVIT-ANAC i dati relativi al responsabile della prevenzione della corruzione utilizzando ed inviando esclusivamente il "*ModuloCIVITNominaRPC*" all'indirizzo di posta elettronica: anticorruzione@anticorruzione.it.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott.ssa Rossana RIFLESSO